Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Giovedì 2 Agosto — **Numero 179**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, con decreto in data d'oggi, ha confermato il Cav. Avv. Giuseppe Saracco, Senatore del Regno, *Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno.*

Con altro decreto, sulla proposta del Senatore Cav. Avv. Giuseppe Saracco, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha confermato:

l'On. Marchese Emilio Visconti-Venosta, Senatore del Regno, *Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;*

l'On. Avv. Prof. Emanuele Gianturco, Deputato al Parlamento, *Ministro Guardasigilli, Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia e i Culti;*

l'On. Avv. Bruno Chimirri, Deputato al Parlamento, *Ministro Segretario di Stato per le Finanze;*

l'On. Ing. Giulio Rubini, Deputato al Parlamento, *Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;*

l'On. Conte Coriolano Ponza di San Martino, Tenente Generale, Senatore del Regno, *Ministro Segretario di Stato per la Guerra;*

l'On. Vice Ammiraglio Costantino Enrico Morin, Senatore del Regno, *Ministro Segretario di Stato per la Marina;*

l'On. Avv. Nicolò Gallo, Deputato al Parlamento, *Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;*

l'On. Avv. Ascanio Branca, Deputato al Parlamento, *Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;*

l'On. Avv. Paolo Carcano, Deputato al Parlamento, *Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;*

l'On. Avv. Alessandro Pascolato, Deputato al Parlamento, *Ministro Segretario di Stato per le Poste e i Telegrafi.*

Il Presidente del Consiglio ed i Ministri presenti a Monza, Visconti-Venosta, Chimirri, Rubini, Morin, Gallo, Branca, Carcano, Pascolato, hanno stamane stesso prestato giuramento nelle mani di Sua Maestà il Re.

Le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, sono giunti a Monza ieri alle ore 18,33.

Le LL. MM. furono ricevute dal Duca d'Aosta in piccola tenuta da Generale, dal Duca di Oporto, dal Principe Ferdinando di Genova, dal Generale Ponzio-Vaglia e dagli onorevoli Chinaglia e Radice.

Gli Augusti Sovrani percorsero in carrozza il tragitto dalla stazione alla Reggia, in mezzo a due fitte ale di popolo commosso e reverente.

La Duchessa di Genova Madre, la Duchessa d'Aosta, le Principesse Clotilde e Letizia, la Regina Maria Pia e la Duchessa di Genova, in lutto completo, ricevettero allo scalone le LL. MM.

L'incontro fu oltremodo commovente; straziante il successivo incontro dei Sovrani colla Regina Margherita.

Iersera, alle ore 20,50, sono partiti da Roma alla volta di Monza le LL. EE. il Presidente del Consiglio On. Saracco, ed i Ministri delle Finanze, del Tesoro, della Marina, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Poste e dei Telegrafi.

— Le LL. EE., alle quali si aggiunse a Milano S. E. il Ministro per gli Affari Esteri, arrivarono a Monza stamane alle 10, e si recarono alla Reggia, ove furono tosto ricevute da S. M. il Re.

Condoglianze e manifestazioni per la morte di S. M. il Re Umberto

Dall'Estero.

Ecco il testo del dispaccio di condoglianza inviato dall'Imperatore Guglielmo al Re Vittoriorio Emanuele III.

« Profondamente commosso per la morte del Tuo nobile padre, Mio fedele amico ed alleato amatissimo, T'invio, coll'espressione del Mio dolore, i Miei voti caldi e sinceri per il Tuo Regno. L'amicizia che univa le nostre Case e le Nazioni durante il Regno di Tuo padre, continui sempre. La Sua memoria resta scolpita per sempre nel Mio cuore ».

L'Imperatore Guglielmo ha diretto alla Regina Margherita il seguente dispaccio:

« Profondamente commosso per la morte del Tuo Reale Sposo, Mio caro amico ed alleato, T'invio anche da parte dell'Imperatrice l'espressione della più profonda e viva condoglianza.

Il cavalleresco, [illegible], valoroso e leale Re Umberto cadde, come un soldato sul campo di battaglia, vittima delle diaboliche tendenze che vogliono distruggere l'ordine divino ed umano. Dio Ti consoli nel Tuo dolore senza nome e fortifichi il braccio di Tuo figlio, perchè tenga lo scettro e la spada per la salute del Suo popolo e per la gloria e prosperità d'Italia. La memoria del Tuo sposo defunto rimarrà perennemente scolpita nei Nostri cuori ».

Sono giunti al Sindaco di Roma i seguenti telegrammi:

Da Vienna — L'esecrando ed orribile delitto, di cui fu vittima il Vostro Augusto Monarca, ha prodotto il più profondo spavento ed orrore a Vienna, Città Capitale e di residenza.

In nome della popolazione della Città di Vienna, io mi permetto di esprimere alla Città di Roma la partecipazione la più sincera e la più cordiale simpatia in questa luttuosa circostanza.

Il Vice Borgomastro: GIUSEPPE STROBACH.

Da Berlino — La cittadinanza di Berlino, commossa profondamente dalla terribile sciagura che ha colpito l'Italia e con essa la Germania, assicura la cittadinanza di Roma della più intima partecipazione.

Il Sindaco: KIRSCHNER.

Da Buenos Ayres — Interpreto el sentimiento de la poblacion de la ciudad de Buenos Aires presentando a la noble Nacion Italiana la expresion de su profundo pesar por la muerte de su Augusto y querido Rey Humberto. Suscribe su obolo para colocar una placa de oro en la tumba del ilustre Monarca.

L'Intendente: ADOLFO J. BULLRICH.

— Municipio di Boje, dolorosamente colpito esecrando misfatto, partecipa col cuore lutto nazionale.

PODESTÀ.

— La Capitale du Montenegro, qui s'est apparentée dans la joie avec Rome, l'antique et illustre Capitale du peuple italien, auquel nous unissent les liens de l'amitié, est aussi inséparable dans l'immense affliction causée par la soudaine et terrible mort du glorieux et chevaleresque Roi Humbert.

Puisse le Tout Puissant maintenir la force de l'Italie, deja tant de fois mise à l'épreuve et jamais affaiblie, malgré tous les obstacles et tous les ennemis, sur le chemin de la grandeur et du progrès pour la gloire du Roi martyr.

Commandant: M. BOJOVICH.

— Consejo municipal ciudad Buenos Aires protesta y se conduele por el horible cirmen que priva a Italia de su noble Monarca.

Presidente: MANUEL M. ZORAILLA.
Secretario: F. SORIA.

— Nei telegrammi di condoglianza diretti alla Regina Margherita ed al Re Vittorio Emanuele III, il Sultano di Costantinopoli dice che non potrebbe mai abbastanza esprimere la profonda afflizione causatagli dalla tragica morte di Re Umberto. Rileva i vincoli di amicizia che univano l'Augusto defunto e Lui e prega Dio di concedere Loro forza e rassegnazione.

Il Sultano telegrafò pure le sue condoglianze al Principe di Montenegro.

— Il Governo di Svezia e Norvegia ha pregato il Ministro italiano di rendersi interprete presso il R. Governo dei suoi sentimenti di cordoglio e di viva indignazione per lo scellerato attentato.

Telegrafarono al R. Ministro il Principe e la Principessa ereditari, assenti dalla capitale. Il Principe Carlo interruppe un suo giro d'ispezione per venire in persona alla R. Legazione.

— Il Presidente dei Ministri di Baviera ha presentato al Ministro d'Italia le vive condoglianze del Principe Reggente e del Governo bavarese.

— Il Ministro della guerra del Portogallo si recò in uniforme alla Legazione italiana per esprimere, in nome dell'esercito, sentimenti di orrore e di cordoglio.

— Il Ministro degli affari esteri del Guatemala ha telegrafato a Roma esprimendo la personale commozione del suo Governo, ed augurando che il Regno di S. M. Vittorio Emanuele III sia il seguito glorioso del precedente Regno.

— Anche in nome delle rispettive Colonie hanno telegrafato condoglianze le Regie Legazioni in Lima, Messico e Teheran; i Regi Consoli in Gibilterra, Mannheim, Francoforte, Montevideo, Pernambuco, Port-Louis ed i sudditi italiani di Cattaro.

— Il Presidente della Repubblica del Brasile ed il Ministro degli affari esteri, recatisi personalmente alla Legazione d'Italia, hanno incaricato il R. Ministro di manifestare al Governo italiano il loro cordoglio e i loro sentimenti di simpatia.

— L'Imperatore di Russia ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, e, dopo essersi fatto esporre i particolari dell'attentato, lo congedò con queste parole: « Vi prego di credere alla viva e sincera parte che la Russia intiera ed io per il primo, prendiamo al vostro terribile infortunio ».

Si recarono all'Ambasciata, per condoglianza, il Capo della Casa del Granduca Vladimiro per ordine del Granduca, il principe di Leuchtenberg, tutti gli Ambasciatori e Capi di Missione ed i personaggi principali degli Stati e delle Corti.

Hanno inoltre mandato telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri:

Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria — Console della Repubblica Argentina a Barletta — Consoli di Spagna, Turchia, Colombia, Uraguai, Grecia, Honduras, Russia, e Generale di Germania in Napoli — Gonzalo A. Estera, Ministro plenipotenziario del Messico presso il Re d'Italia — Autorità governative comunali di Pontafel — Rappresentanza comunale di Budapest — L'Alcade di Madrid Duca di Santo Mauro, in nome della Giunta Municipale — Municipio di S. Vincent (Istria) — Società Mutuo soccorso e Colonia Italiana di Montreal — Società Unione Benevolenza di San Lorenzo — Società « Fratelli Bandiera » di Previdenza - (Wester Union) — Società Guardia Vittorio Emanuele II di New-York — Assemblea dei Delegati delle Associazioni della stampa italiana al 7° Congresso di Parigi — Operai italiani di Audernach — Henri Boze, consigliere del Commercio estero di Francia — Direttore del « Progresso Italo-Americano » di New-York — Rothschild — Un gruppo di giovani fornai di Trieste — Touring Club Italiano sezione di Trieste — Studenti italiani della Dalmazia.

Dall'Italia.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

S. M. la Regina Margherita, rispondendo alle parole di dolore che la Giunta in vostro nome Le rivolgeva, ha pur trovato nell'inconsolabile strazio dell'animo l'espressione dei più dolci sentimenti per l'unanimità di compianto con cui Roma ha riaffermato il suo amore e la sua fede.

Al Sindaco di Roma,

Monza, 31 luglio 1900.

Il dolore mortale non mi toglie di cercare forza e conforto nelle affettuose manifestazioni d'indignazione e di lutto che mi pervengono da ogni parte d'Italia.

A Roma, prima in tutto, anche pel cuore dei suoi abitanti, mando il più affettuoso ringraziamento e con esso mi sembra interpretare un supremo e doloroso saluto d'oltre tomba di Chi tanto l'amava e la voleva grande e felice.

MARGHERITA.

Cittadini!

A Lei che ci è sempre apparsa come la più soave espressione della pietà e della grazia, all'Angelo di bontà, a cui ogni italiano ha eretto un altare nel cuore, volgiamo in quest'ora di pianto il pensiero, e Le sia di conforto l'affermazione del nostro affetto imperituro.

Roma, dal Campidoglio, il 1° agosto 1900.

Il Sindaco: COLONNA.

— Il Ministro delle Finanze, on. Chimirri, ha diretto il seguente ordine del giorno ai signori capi servizio del Ministero delle finanze ed Intendenti di finanza:

« I sentimenti d'indignazione e di profondo cordoglio espresso dai signori Direttori e Capi servizio, dagli Intendenti e dagli impiegati ed operai dipendenti da questo Ministero, in occasione della immensa sventura che colpì la Real Casa e la Nazione, sono una prova novella del profondo e leale attaccamento che essi professano alla Casa di Savoia, gloria e fortuna d'Italia.

Mi renderò interprete presso le LL. MM. e la Regina Madre di codesti elevati e patriottici loro sentimenti e dell'omaggio di devozione verso l'Augusto successore, che continuerà sul Trono gli splendidi esempi del Grande Avo e del Magnanimo compianto suo Genitore ».

— Il Consiglio comunale di Milano, convocato d'urgenza per deliberare le onoranze alla memoria di Re Umberto, dopo un discorso commemorativo del Prosindaco Mussi, approvò, per acclamazione, su proposta dei consiglieri Ronchetti e Vigoni, le seguenti proposte della Giunta.

1° far celebrare solenni funerali in Duomo;

2° farsi rappresentare ai funebri di Monza e di Roma;

3° devolvere 100,000 lire alla Casa dei Veterani Umberto I in Turate;

4° tenere un mese la bandiera abbrunata agli edifici del Comune.

Da Aquila — Notizia esecrando misfatto gettò questa popolazione, senza distinzione di partito, nella più profonda costernazione imprecando assassino — Negozi chiusi segno di lutto — Ovunque bandiere abbrunate.

Prefetto: FIORETTI.

Da Avellino — Sodalizi operai questa città riunitisi in imponente ed ordinato corteo con bandiere abbrunate, dopo avere silenziosamente percorse principali vie città, hanno in questo momento mandata una loro rappresentanza per esprimere sentimenti profonda loro indignazione esecrando assassinio e riaffermare loro fede istituzioni — Alle rappresentanze degli operai eransi uniti principali autorità, più notevoli cittadini. Confermo che cordoglio è vivissimo in tutta Provincia.

Prefetto: FROLA.

Da Belluno — Notizia sacrilego misfatto produsse in queste popolazioni unanime profonda impressione di dolore e di indignazione; dappertutto esposta bandiera abbrunata.

Prefetto: CANTONE.

Da Bergamo — Imponente corteo popolare con rappresentanze associazioni portò corona lapide che ricorda visita Re Umberto a questa città. Dissero commoventi parole affermando sentimenti devozione dinastia on. Finardi, sindaco comm. Molliani, presidente deputazione provinciale Bonomi.

Prefetto: BALDOVINI.

Da Brescia. — Informo che dolorosa notizia infame regicidio fu accolta città e provincia con commozione e cordoglio. Immense bandiere abbrunate agli edifici pubblici e privati, unanime compianto pel Re valoroso padre del popolo, unanime esecrazione orrendo misfatto. Senatori, deputati, rappresentanze provincia, comuni, magistratura, esercito, funzionari mi esprimono a gara loro profondo rammarico per sventura Casa Savoia e della patria, loro immutabile sommissione e devozione Augusto Successore. Pubblica stampa interpreta uguali sensi cittadinanza. Istituti, stabilimenti chiudonsi lutto nazionale. È opinione di tutti che sangue versato Re amatissimo stringerà ancora più indissolubilmente popolazioni attorno Dinastia, istituzioni.

Prefetto: BORSELLI.

Da Ferrara — Colla massima costernazione appresi e diramai annunzio esecrando assassinio, che, colpendo il Re più leale, generoso e buono, gettà nella sventura la Nazione.

Alla orrenda notizia, Corpi elettivi, Sindaci, Membri Parlamento, Autorità tutte ed intera popolazione oggi mi manifestarono o mi fecero pervenire l'espressione del più grande cordoglio, della più viva indignazione e della inalterabile devozione all'Augusta Dinastia di Savoia, desiderando che tali sentimenti io faccia conoscere a V. E. Ciò adempiendo, io esprimo uguali sentimenti anche nome Giunta Provinciale Amministrativa, del Consiglio di Prefettura, e di tutti i funzionari governativi.

Prefetto: SALVAREZZA.

Da Grosseto — Nome anche funzionari ed Autorità tutte governative questo Capoluogo e per incarico molti Sindaci e Rappresentanze Comunali, presento V. E. sentimenti vivissimo cordoglio per atroce delitto, consumato da mano assassina su persona Augusto, amatissimo Sovrano, ed esprimo nel contempo senso inalterabile devozione Augusta Dinastia.

Prefetto: NASALLI.

Da Mantova — Dalla popolazione questa Provincia, tragica fine S. M. Umberto fu accolta con grandi, sincere dimostrazioni immenso cordoglio. Municipî, Autorità, Corpi elettivi, Istituti e funzionari, hanno espresso con pubblicazione manifesti, trasmissione telegrammi, visite personali a me, dolorosa impressione e molti cittadini hanno inviato direttamente affettuose condoglianze Famiglia Reale, e fra questi noto specialmente tutti funzionari da me dipendenti, cui telegramma rispose subito con parole ringraziamento cavaliere d'onore di S. M. la Regina. Giunta Provinciale Amministrativa, Presidenza Consiglio Provinciale, Giunta Municipale Mantova, Associazioni, Senatori Arrivabene e Cadenazzi, Tribunali, Giunta Provinciale Amministrativa, Consigli Comunali sospesero sedute segno lutto.

Prefetto: BOLIS.

Da Modena — Notizia regicidio diffusasi rapidità fulminea, stupore ed indignazione per esecrando misfatto sono generali; agli edificî pubblici e case private esposte bandiere abbrunate.

Prefetto: PRANDI.

Da Novara — Cruda, inattesa notizia efferato assassinio Umberto, commosse vivissimamente animi cittadini, intera popolazione questa provincia. Unanime è il rimpianto per immatura lacrimevole fine amatissimo Sovrano, generali le manifestazioni di sincere condoglianze di tutti e voci di esecrazione contro autore tanto crimine. Bandiere abbrunate esposte su tutti edificî pubblici e moltissimi privati, negozi chiusi con scritta: « Per lutto nazionale ».

Prefetto: GOLA.

Da Palermo — Oggi appena sparsasi città notizia esecrando delitto, si improvvisò spontanea dimostrazione cittadini di ogni classe, che presentossi a me per esprimere sensi del più vivo cordoglio tragica fine Augusto Sovrano e della più profonda indignazione pel feroce assassino, incaricandomi renderne interprete presso Governo. Preparasi per le ore diciassette solenne, imponentissima dimostrazione.

Prefetto: DE SETA.

Da Pesaro — Con animo oppresso immenso dolore ho appreso esecrando assassinio S. M. il Re. Giunta Provinciale sospendendo oggi ordinarie adunanze per immensa sventura che ha colpita Nazione ed Augusta Famiglia, ha inviato telegrammi alle LL. MM. ed alla Regina vedova esprimendo sentimenti esecrazione orrendo delitto e devozione fede Augusta Dinastia di Savoia.

Prefetto: DONATI.

Da Reggio Emilia — Esecrando delitto che rapì all'Italia amato Sovrano, empie di sdegno e dolore il sottoscritto, tutti funzionari questa Prefettura e Sottoprefettura Guastalla e Membri Giunta provinciale amministrativa, del cui sentimento prego V. E. farsi interprete presso Augusta Real Casa. Uguale sentimento manifestatomi impiegati questo Ufficio Genio civile e tutte altre Autorità amministrative provinciali.

Prefetto: BURAGGI.

Da Rovigo — Vivamente costernato esprimo a V. E. le più profonde condoglianze per esecrando delitto che toglie al popolo italiano il più buono, il più leale dei Sovrani. Notizia assassinio appresa intera popolazione vivissimo dolore, chiudonsi negozi, espongonsi bandiere abbrunate.

Prefetto: VITTORELLO.

Da Siracusa. — Terribile notizia sacrilego assassinio ha prodotto immensa esecrabile impressione provincia tutta; ufficî pubblici, case private imbanderiate a lutto; Sindaco questo capoluogo e quello Modica pubblicano manifesto stigmatizzando infame regicidio — giungono continui telegrammi dalle Autorità affermanti devozione Augusta Dinastia Sabauda.

Prefetto: TONI.

Da Treviso. — Atroce misfatto produsse grande commozione, da tutti Comuni e Provincia pervengono manifestazioni dolore esecrazione devozione illimitata Augusta Casa Savoia.

Prefetto: BESSONE.

Da Catanissetta. — Dolorosissima impressione esecrabile misfatto di cui fu vittima S. M. nostro benamato Sovrano ha profondamente contristato e indignato questa cittadinanza; esecrazione, emozioni generali indescrivibili. Municipio pubblica manifesto, preparansi imponenti, sentitissime manifestazioni, lutto nazionale.

Pel Prefetto: BELTRAME.

Da Cuneo. — Notizia assassinio amatissimo Sovrano ha prodotto impressione in tutta la provincia. Voglia E. V. rendersi interprete presso Famiglia Reale sentimenti vivissimi miei ed impiegati governativi nonchè della popolazione che attaccatissima Casa Savoia esprime suo cordoglio per la immensa sciagura che colpisce Italia.

Prefetto Reggente: CHIARO.

Da Forlì. — Luttuoso annunzio esecrando assassinio benamato Sovrano fu appreso da me e da tutti impiegati dipendenti uffici col più intenso dolore; Municipio pubblicato manifesto esecrazione efferato delitto; bandiere abbrunate esposte tutti edifici pubblici, molti privati; cittadinanza costernata; spirito pubblico concorde stigmatizza regicidio nefando.

Prefetto Reggente: CRAVERI.

Continuano a pervenire al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, telegrammi di condoglianza da Autorità, Sindaci, Opere pie, Corporazioni, Società, ecclesiastici e privati cittadini qui sotto indicati:

Funzionari governativi.

Imola, Direttore e professori del R. Ginnasio — *Genova*, Impiegati Dogana — *Mantova*, Intendenza di Finanza — *Torino* Impiegati Prefettura ed Uffici dipendenti — *Milano*, Impiegati, Prefettura ed Uffici dipendenti — *Lucca*, R. Accademia Lettere, Scienze ed Arti — *Firenze*, R. Accademia della Crusca.

Consigli, Deputazioni provinciali e Giunte provinciali amministrative.

Consiglio e Deputazione provinciale di *Ancona* — Consigli provinciali di *Livorno, Mantova, Cosenza* e *Modena* — Deputazioni provinciali di *Porto Maurizio, Genova, Como, Bergamo, Potenza, Milano, Cremona, Venezia, Modena, Cuneo, Reggio Emilia, Livorno* e *Avellino* — Giunte provinciali amministrative di *Brescia, Torino* e *Milano* — Consiglio provinciale scolastico e Consiglio provinciale sanitario di *Milano.*

Sindaci.

Enemonzo — Villavernia — Boscotrecase — Campana — San Giovanni Persiceto — Racalmuto — Sabbioneta — Salvitelle — Pedavena — Noale — Guardialombarda — Struppa — Isola del Cantone — Pizzighettone — Limena — Vercurago — Bagni S. Giuliano — Massafra — Colobraro — Correzzo — Fiesole — Citerna — Casale di Scodosia — Pesaro — Pomaro Monferrato — Iseo — Esine — Cossilla — Paderno Cremonese — Reggiolo — Ponsacco — Morazzone — Pontecurone — Canelli — Sommariva Perno — Chatillon — Bistagno — Villanova d'Asti — Ciserano — Monticello Alba — S. Maurizio Canavese — Ponte Nossa — Siena — Pistoia — Vergato — Melazzo — Merlara — Mortara — Somma Vesuviana — Lastra a Signa — Marzio — Moncrivello — Viareggio — Catanzaro — Arsago — Burano — Longrone al Segrino — Penzano — Meina — Carella con Mariaga — Susegana — Potenza — Bergamo — Pianiga — Cosenza — Verona — Torbole Casaglia — Brescia — Ovada — Bologna — Sampierdarena — Porto Maurizio — Quarto al Mare — Laveno — Pieve di Soligo — Treviso — Villimpenta — Domodossola — Casalpustorlengo (Borgata) — Pegli — Mirano — Bellinzago Novarese — Voghera — Genova — Cromona — Sestri Ponente — Viterbo — Carlopoli — Lettere — Montesano — Pietracupa — Settimo Milanese — Torrita — Montorio Romano — Rovito — Isnello — Casalecchio — Città S. Angelo — Avella — Millesimo — Rizziconi — Pisino — Monteleone di Calabria — Macchiagodena — Guardistallo — Montalto — Trissino — Scandiano — Ampezzo — Scurcola — Palmi — Baiano — Salcedo — Mombello Lago Maggiore — Casalbuttano — Ronco Canavese — Agna — Umbertide — Caravaggio — Villalvernia — Serravalle Scrivia — Belluno — Limana — Bussana — Bonorva — Mendicino — Cellino Attanasio — Passignano — Lisciano Nicone — Villa San Giuseppe — Castellabate — Castelcesio — Bruzzano Zeffirio — Verolavecchia — Ardesio — Cigole — Ciliverghe — Terzo — Riva di Solto — Amalfi — Santonofrio — Torre del Greco — Ricigliano — Giano dell'Umbria — Viticuso — Uta — Casale Litta — Sciara — S. Zeno Folzano — Calopezzati — Calvanico — Sant'Angelo all'Esca — Cocullo — Brugnera — Aquila — Feroleto — Riposto — Bassano di Sutri — Favara — Massignano — Santa Maria Capua Vetere — Gualtieri — Travesio — Grottaglie — San Martino di Venezze — Campodimele — Raveo — Santa Severina — San Vittore del Lazio — Monte S. Savino — Celle San Vito — Dragoni — Sassinoro — Cortale — Cadenabbia — Guagnano — S. Vito di Cadore — Bobbio — Bagnolo S. Vito — Olivetta S. Michele — Monasterace — Altidona — Fivizzano — Borgia.

Opere Pie.

Congregazioni di Carità di *Ferrandina, Venezia, Sampierdarena, Pistoia, Panicale e Palermo* — *Brescia,* Direzione istituto derelitti — *Bologna,* Opera Pia infanzia abbandonata — *Aversa,* Manicomio — *Santa Vittoria d'Alba,* Direzione Asilo Infantile — *Verona,* Presidente Istituto derelitti — *Firenze,* Arciconfraternita della Misericordia — *Cremona,* Presidente istituti ospitalieri — *Pistoia,* Presidenza e Deputazione Conservatorio orfani — *Reggio Emilia,* Opere Pie Esposti e Convertite — *Verona,* Opere Pie Esposti e Maternità.

Camere di Commercio.

Livorno — Bergamo.

Società di tiro a segno.

Castelfranco Emilia — Caserta.

Ecclesiastici.

S. E. il Vescovo di Chiavari — Autorità ecclesiastiche della Provincia di Cuneo — Clero Cattedrale e Basilica Palatina di Bari — Capitolo Cattedrale di Livorno.

Diversi.

Pesaro, Gruppo Giovanile Monarchico — *Perugia,* Associazione Liberale Monarchica — *Orvieto,* Unione Costituzionale — *Foligno,* Amministrazioni Consorziali Idrauliche — *Misilmeri,* Circolo « Cavaliere Scozzari » — *Biella,* Associazione Allievi licenziati Scuola professionale — *Napoli,* Circolo Commercio — *Torre del Greco,* Società Operaia Arti e Mestieri —*Napoli,* Operai Stabilimento Meccanico e Cantiere Navale - Cooperativa Negozianti frutta — *Finale Emilia,* Asilo Infantile Principe di Napoli — *Modena,* Collegio Convitto San Carlo — *Saltara,* Consorzio Ponte Metauro — *Viareggio,* Società di Pubblica Assistenza — *Fauglia,* Società Cooperativa Consumo — *Matera,* Consiglio Ordine Avvocati — *Muro Lucano,* Circolo Unione — *Lugo,* Circolo Costituzionale — *Reggio Calabria,* Succursale del Banco di Napoli - Circolo Unione — *Siderno,* Sodalizio « Michele Bello » — *Oppido,* Società « Lavoro e Soccorso » — *Civitavecchia,* Corpo dei Vigili — *Salerno,* Consiglio Notarile — *Pellezzano,* Circolo Bellini di Goperchia — *Mercato Sanseverino,* Circolo Indipendente — *Chiaramonte Gulfi,* Soci Casino conversazione — *Pedaso,* Società Operaia — *Acireale,* Società Concordia — *Bellinzago Novarese,* Circolo Umberto I — *Augusta,* Associazione operaia Umberto I — *Roncoferraro,* Congregazione di carità — *Firenze,* Associazione generale impiegati civili — Società operaie di *Cetraro, San Benedetto del Tronto* e *Terlizzi* — *Mercatello,* Congregazione di carità — *Bologna,* Società personale viaggiante ferrovie italiane e Società medici della città e provincia — *Caserta,* Unione operaia — *Trieste,* Società operaia — *Terra del Sole,* Società mutuo soccorso.

Hanno mandato condoglianze al Ministro della Guerra, in occasione della morte di Sua Maestà il Re Umberto I:

S. A. R. il Principe Ferdinando I di Bulgaria — Il Ministro della Guerra della Repubblica Argentina — L'Avvocato Generale Militare — Il Comandante del VII Corpo d'Armata (1) — Il Comandante delle RR. Truppe d'Africa — Il Comandante delle RR. Truppe nell'Estremo Oriente — Il Consiglio Comunale di Pescara — Il Tenente Generale Gerbaix de Sonnaz conte Giuseppe — Il Comitato regionale ligure dei Veterani — La Società reduci di Barolo — La Società reduci esercito di Città di Castello — Reduci patrie battaglie di Amatrice — Veterani e militari in congedo di Alatri — Ufficiali in congedo di Novara Sicilia, Iglesias, Jesi, Todi — Società di tiro a segno Nazionali di Amatrice, Busalla, Caltanissetta, Castrogiovanni, Cosenza, Livorno, Messina, Nicastro, Palazzolo Acreide, Recanati, Roccadaspide, San Donà di Piave, Sant'Agata Militello, Sant'Angelo in Pontano, Sciacca — Tiratori italiani a Parigi — Società tiratori italiani a New-York — Circolo militare di Venezia — Circolo villeggianti di Baccolo (Trieste) — Operai della fabbrica d'armi di Terni.

(1) I Comandanti di Corpo d'Armata sono stati autorizzati ad inviare le condoglianze direttamente.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **283** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 dello Statuto del Banco di Sicilia, approvato col Nostro decreto del 15 ottobre 1895, n. 620;

Vista la deliberazione 5 luglio 1900, con la quale il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, adunato in Sessione straordinaria, in seguito a proposta motivata del Consiglio d'Amministrazione del Banco medesimo, approvò la trasformazione in *Sedi* delle attuali Succursali di Trapani e di Milano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione in *Sedi* delle Succursali del Banco di Sicilia in Trapani e Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 15 luglio 1900.

UMBERTO.

RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 20 luglio 1900, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » della somma di L. 3100,38.*

SIRE!

Ultimatasi l'esecuzione e la fonditura in bronzo dei bassorilievi e della corona con palme destinati ad ornare il basamento del monumento innalzatosi presso Calatafimi a ricordo dei gloriosi colà caduti nella memoranda giornata del 15 maggio 1860, occorre ora disporre il pagamento della relativa spesa. E poichè questa ascende a lire 9375 di fronte ad una disponibilità in bilancio di sole lire 6274,62 si ha una deficienza di lire 3100,38, cui è urgente di provvedere.

A tal'uopo avendo il Consiglio dei Ministri riconosciuto opportuno di ricorrere al fondo di riserva per le « spese impreviste », giusta la facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della M. V. il seguente schema di decreto, col quale viene autorizzata una prelevazione dal detto fondo per l'accennata somma di lire 3100,38 da inscriversi ad uno speciale capitolo del Bilancio passivo del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario corrente.

Il Numero **284** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 75,000, rimane disponibile la somma di L. 925,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire tremilacento e centesimi trentotto (L. 3100,38), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 120 *ter* e con la denominazione « Concorso dello Stato nella erezione in contrada Pianto dei Romani, presso Calatafimi, di un monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del 15 maggio 1860 », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1900.

UMBERTO.

RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 17 della legge sugli assegni per l'esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898;

Visto il R. decreto 7 aprile 1892, che stabilisce le indennità eventuali;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1887, relativo ai maggiori assegni per le truppe in campagna;

Considerate le eccezionali condizioni nelle quali vengono a trovarsi i riparti di truppa inviati nell'Estremo Oriente (China) e la convenienza di stabilire per essi uno speciale trattamento;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle truppe del R. esercito inviate nell'Estremo Oriente sono dovuti, oltre gli assegni ordinari, i maggiori assegni fissati nel presente decreto.

Art. 2.

Per gli ufficiali sono stabiliti i maggiori assegni seguenti:

a) Indennità di equipaggiamento di:
lire 1500 pei colonnelli,
lire 900 pei tenenti colonnelli e maggiori,
lire 600 pei capitani,
lire 400 pei tenenti e sottotenenti;

b) Soprassoldo giornaliero di servizio di:
lire 20 pei colonnelli,
lire 15 pei tenenti colonnelli e maggiori,
lire 10 pei capitani,
lire 8 pei tenenti e sottotenenti;

c) Una giornaliera razione viveri da conteggiarsi in ragione di lire 1.

Il diritto all'indennità di equipaggiamento s'intende acquisito all'atto della partenza pel luogo d'imbarco. Spetta però solo il terzo della indennità nel caso che, in seguito a contr'ordine o per altra causa non dipendente dall'ufficiale, la partenza non dovesse o non potesse aver più luogo.

Il soprassoldo di servizio e la razione viveri decorrono dal giorno dello sbarco al porto di destinazione e non spettano, in ogni caso, durante la permanenza a bordo.

Art. 3.

Al comandante delle truppe è assegnata una indennità di carica di lire 2000 all'anno.

Così pure è assegnata un'annua indennità di carica di lire 600 ai comandanti di battaglione.

Art. 4.

All'ufficiale che perde il proprio bagaglio per effetto di circostanze di servizio comandato o per eventi di forza maggiore, è dovuta una indennità corrispondente al valore delle robe perdute nel limite massimo di:
lire 900 pei colonnelli,
lire 700 pei tenenti colonnelli o maggiori,
lire 400 per gli ufficiali inferiori.

Così pure, nel caso di perdita di cavalli nelle medesime circostanze, spetta all'ufficiale il rimborso del valore dei cavalli perduti nel limite massimo di lire 1000 per ciascun cavallo.

Art. 5.

Agli uomini di truppa è dovuto durante la permanenza nell'Estremo Oriente un soprassoldo giornaliero di servizio di:
lire 2 pei sottufficiali,
lire 0,40 pei caporali e soldati,
lire 2 pei marescialli, brigadieri e vice brigadieri dei carabinieri reali,
lire 1 per gli appuntati ed i carabinieri.

Il soprassoldo non spetta, in ogni caso, nelle giornate passate a bordo (1).

Art. 6.

A compenso delle maggiori spese del vestiario delle truppe è assegnata ai Corpi, cui gli uomini appartengono, una speciale indennità di lire 45 (2).

Art. 7.

Nel caso che le truppe nell'Estremo Oriente vengano dichiarate sul piede di guerra, gli assegni fissati nel presente decreto tengono luogo, per esse, delle indennità di campagna stabilite dal R. decreto 17 febbraio 1887.

Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà presentato per la registrazione alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1900.

UMBERTO.

Di S. Martino.

---

(1) Il soprassoldo fissato per gli uomini di truppa va pagato interamente alla mano, perchè la spesa del maggior costo della speciale razione viveri, che sarà loro distribuita nell'Estremo Oriente, viene sopportata direttamente dal bilancio.

(2) L'amministrazione delle truppe nell'Estremo Oriente essendo concentrata nel distretto militare di Napoli (*Atto* 135), s'intende che è questo soltanto che deve conteggiare anche l'indennità di lire 45 per le maggiori spese del vestiario.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 29 luglio u. s., in S. Vincenzo Valle Rovete, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 1° agosto 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni del 7 febbraio 1900:

Oliveri Emanuele, maggiore generale, lire 7200.
Olmi Ernesto, ingegnere capo al Genio civile, lire 4157.
Priclli Luigi, tenente generale, lire 8000.
Cappelliari Eustachio, tenente nei Reali carabinieri, lire 1553.
Dupaquier Emma e Matilde, orfane di Giulio, capitano nei carabinieri esteri pontifici, lire 269,48.
Campanini Virginio, ispettore del Genio civile, lire 6584.
Rondani Alberto, professore d'Istituto tecnico, lire 1658.
De Miceli Vincenzo, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 864.
Parmigiani Ermelinda, ved. Guglieri, indennità, lire 4750.
Ballori Teresa, ved. Battolla, lire 1437.
Tantillo Pietro, guardia di città, lire 920.
Indelicato Girolamo, direttore nell'Amministrazione del lotto, lire 4720.
Sabatino Saverio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Faggioni Giovanni, operaio di Marina, lire 374.
Romano Giuseppe Antonio, guardia di città, lire 366,66.
Guaita Eugenia, ved. Malchiodi, lire 752,66.
Assoni Nicolao, guardia carceraria, lire 700.
Papini Olga, orfana di Giuseppe, vice segretario d'Intendenza, lire 755,33.
De Felice Maria Concetta, ved. D'Alessandro, lire 945,33.
Di Martino Luigi, operaio di Marina, lire 725.
Garibbo Vincenzo, id. id., lire 388.
Cacace Domenico, id. id., lire 565.
Bova Catello, id. id., lire 465.
Bottigliero Giovanni, id. id., lire 725.
Comini orfani di Mauro, capo operaio nei panifici militari, lire 150.
Di Somma Catello, operaio di Marina, lire 465.
Federici Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 740.
De Simone Vincenzo, operaio di Marina, lire 565.
Quadranti Giorgio, guardia di finanza, lire 480,66.
Casella Salvatore, capo squadra telegrafico, lire 1050
Wutzel von Wutzelburg Maria, ved. Ronchetti, lire 880.
Raimone Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 503.
Ragone Domenicantonio, operaio di Marina, lire 372.
Mendozza Giambattista, id. id., lire 366.
Cecchini Francesco, furier maggiore, lire 834,40.
Romiti Bernardino, operaio di Marina, lire 605.
Armani Francesco Giuseppe, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, indennità, lire 1650.
Ceniti Carmela, ved. Fratea, lire 924,33.
Signorini Luigia, ved. Giorcelli, lire 773.
De Angelis Teresa, ved. Carpi, lire 2400.
Spallicci Maria, orfana di Giuseppe, ispettore scolastico, lire 715,33.
Cova Emilia, ved. Montani, lire 1277,66.
Palladino Francesco Paolo, capo guardia carcerario, lire 843.
Fioravanti Giov. Batta, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Riccio Luigi, tenente colonnello, lire 3603.
Scala Claudio Michele, colonnello, lire 5600.
Glori Carlo, capitano, lire 2316.
Pipitone Francesco, commesso di R. Marina, lire 1495.
Capitanio Napoleone, maresciallo nelle guardie di finanza, lire 590, di cui:
A carico dello Stato, lire 422,69.
A carico del Comune di Firenze, lire 167,31.
Palummo Salvatore, operaio di Marina, lire 725.
Ponti Giovanni, ingegnere nel Corpo del Genio civile, lire 5600.
Milan Andrea, agente delle imposte dirette, lire 2380.
Corradi Daniele, sotto ispettore forestale, lire 2112.
Torre Giovanni, operaio di Marina, lire 725.
Lauri Livio, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2880.
Bracci Odoardo, cassiere doganale, lire 2366.
Perrotta Pietro, ufficiale d'ordine, lire 1440.
Bini Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1760.
Monney Eduardo, capo macchinista nel Genio navale, lire 2816.
Bruti Bruto, tenente generale, lire 8000.
Casilli Francesco, ufficiale postale, lire 642.
Vicentini Isidoro, direttore di dogana, lire 5000.
Arduini Lorenzo, professore d'Università, lire 2400.
Santini Napoleone, maggiore, lire 3247.
Manzoni Valentino, capitano veterinario, lire 2339.
Colombo Pietro, commesso di Marina, lire 1452.
Vallesi Pasquale, capitano, lire 2008.
Blasi Michela, ved. Ricciardelli, lire 815,33.
Tortorella Grazia, ved. Muttarelli, lire 684,66.
Acanfora Vincenzo, operaio di Marina, lire 725.
Stretti Giuseppe, id. id., lire 381.
Rovelli Luigi, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1173,20.
Di Martino Luigi, operaio di Marina, lire 565.
Iaccarino Giuseppe, id. id., lire 725.
Celotto Gaetano, id. id., lire 318.
Di Capua Francesco, id. id., lire 725.
Perna Nicola, id. id., lire 475.
Perez Francesco, id. id., lire 465.
Mauriello Angiolo, id. id., lire 725.
Bonifacio Catello, id. id., lire 725.
Filidoro Giovanni Antonio, id. id., lire 565.
Gheno Pietro, id. id., lire 725.
Coppola Santolo, id. id., lire 360.
Chiesa Giovanni, furier maggiore, lire 823,20.
Noris Chiorda Giuseppe, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1223,60.
Zenzoni Giustina, ved. Corsini, lire 224.
Galli Gio. Batta, professore di liceo, lire 2791, di cui:
A carico dello Stato, lire 1477,37.
A carico del Collegio-Convitto Cicognini, lire 1313,63.
Gallo Francesco, operaio di Marina, lire 725.
Donnarumma Felice, id. id., lire 510.
Ingenito Angiolo, operaio di Marina, lire 725.
Curti Virginio, orfano di Luigi, capo ufficio delle Poste, lire 824,33.
Bignasco Carlotta, ved. Rouselle, indennità, lire 2000.
Corisossi-Carcani Amalia, ved. Armone, lire 706,66.
Crisci Vincenzo, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Ferrari Giuseppe, operaio de Marina, lire 367.
Bertalazone Giuseppe, tenente generale, lire 7200.
Onesti Cesare, tenente contabile, lire 666.50, per 8 anni e 6 mesi.
Mazzarini Maria, ved. Grimaldi, lire 1,35.
Bonfiglioli Gaetano, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 856.
Leone Rosalia, ved. Palmigrano, indennità, lire 1300.
Minchella Amedeo, Emma, Elvira, Alfredo, Domenica, orfani di Domenico, marinaio, lire 153,60.
Esposti Eufrasia, orfana di Diego, cacciatore a cavallo dello esercito pontificio, lire 39,01.
Gagliardo Teresa, ved. Sturaro, lire 0,34567.
Fasella Prudenza, ved. Colonnetti, lire 1778.
Perrella Rosa, ved. Colella, lire 116,66.
De Ferrante Saveria, orfana di Bernardo, segnalatore telegrafico, lire 127,50.
Bellavia Lucia, ved. Godico, lire 112,50.
Kargl Anna Maria, ved. Mandruzzato, lire 652,33.
Cavalli Nazaro, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 856.
Borghetti Valentino, guardia di città, lire 206,25.

Bruni Francesco Saverio, operaio di Marina, lire 725.
Russo Raffaele, id. id., lire 360.
Matarese Vincenzo, id. id., lire 565.
Zane Francesco, id. id., lire 620.
Galiani Augusto, colonnello, lire 5600.
Durando Giovanni, tenente, lire 1633.
Bergamini Alessandro, maggiore, lire 3420.
Sorba Lodovico Giuseppe, capitano, lire 1955.
Ceresole Eugenio, maggiore, lire 2203.
Longobardi Saverio, operaio di Marina, lire 451.
Ruocco Gennaro, id. id., lire 725.
Grassi Antonio, capo tecnico id., lire 2000.
Sirico Antonio, operaio id., lire 465.
Saboato Catello, id. id., lire 725.
Apricella Polito, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Maggio Michele, brigadiere id., lire 605.
Pugi Onorato, impiegato daziario, lire 672, di cui:
A carico dello Stato, lire 201,16.
A carico del Comune di Prato, lire 470,84.
Grechi Luigi, maresciallo di finanza, lire 936,66.
Faletti Stefano, brigadiere id., lire 580.
Ferraro Raffaele, operaio di Marina, lire 465.
Di Simone Stanislao, id. id., lire 725.
Apuzzo Luigi, id. id., lire 465.
Vollono Paolo, id. id., lire 725.
Jaria Giuseppe, guardia di finanza, lire 430,66.
Di Maio Francescantonio, operaio di Marina, lire 366.
Cuomo Silvestro, id. id., lire 465.
Cafiero Giovanni, id. id., lire 565.
Torre Stanislao, id. id., lire 565.
Venturi Vincenzo, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Pulcino o Policini Gerardo, soldato, lire 300.
Orfeo Ferdinando, padre di Giuseppe, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.

Con deliberazioni del 14 febbraio 1900:

Crisafi Enrica, ved. di Ruffo Gio. Battista, lire 866,66.
Maschi Annibale, medico nel Conservatorio musicale di Parma, lire 333.
Sarteur Martino, ufficiale d'ordine, lire 1643.
Ceroni Luigi, agente delle imposte, indennità, lire 3437,25.
Mosconi Gaspare, consigliere di Cassazione, lire 7200, per la sola giornata del 1° dicembre 1899.
Caperle Giovanna, ved. Mosconi, lire 2400.
Gazzadori Elena, ved. Olginati, lire 1708,33.
Tessadri Serafina, ved. Slorgato, lire 1143.
Filogamo Vittorio Emanuele, guardia di città, lire 275.
Ariani Gilberto, guardia di finanza, lire 449,33.
Dagnino Salvatore, operaio della Guerra, lire 336.
Morgese Vito Giuseppe, vice segretario nelle Intendenze, lire 1552.
Rivera Luigia, ved. Scagliono, lire 210.
Pagnini Frediano, operaio di Marina, lire 725.
Lertora Stefano, id. id., lire 725.
Piovano Francesco, capitano, lire 2662.
Rota Chiara, ved. Ferrari, lire 697,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 110,63.
A carico del Comune di Venezia, lire 587,03.
Genovese Giovanni, ufficiale d'ordine, lire 1970.
Dodero Luigia Antonia, ved. Rosmioli, lire 1016.
Giordano Teresa, ved. Re, lire 150.
Accarrino Vincenza, lavorante (donna) della Guerra, lire 252.
Troili Francesco, operaio della Guerra, lire 526.
Oppo Salvatore, brigadiere postale, lire 1152.
Rossi Vincenzo, appuntato carcerario, lire 550.
Casella Lucia, ved. Colicchio, lire 150.
Maiorano Giovanna, ved. Alfano, lire 916.
Lagomarsino Maria Antonia, ved. Colombo, lire 300.

Lorenzoni Maria Anna, orfana di Francesco, vice brigadiere nelle guardie di città, lire 112,50.
Aurea Tommaso, operaio di Marina, lire 533,33.
Rainero Lorenzo, operaio della Guerra, lire 1152.
Somigli Augusta, ved. Belli, lire 1033,66.
Zini Lucia, ved. Salvarani, lire 662,66.
Martiniello Errico e Gregorio, orfani di Vincenzo, appuntato carcerario, lire 233,33.
Castagneri Angelo, operaio della Guerra, lire 536.
Iossa Alfonso, sotto prefetto, lire 3720.
Cavalli Eva, ved. Natali, indennità, lire 1663.
Ellero Pietro, consigliere di Stato, lire 7200.
Saporiti Claudia, ved. Ponzone, lire 1477,66.
Risi Antonio, consigliere di Corte di Cassazione, lire 7200.
Bernardi Vincenzo, ispettore macchinista del Genio navale, lire 6963.
Matrona Maria, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Frangipane Giacomo, vice segretario d'Intendenza, lire 2187.
Cadolino Rosa, ved. Pallavori, lire 623,66.
Argonauti Maria, ved. Maida, lire 83,33.
Bernucci Antonia, ved. Poerio, lire 982,66.
Giacobbi Brigida, ved. Stefanini, lire 733,33.
Zicavo Margherita, ved. Panzano, lire 1360,44.
Manfredini Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 617.
Fiore Gerardo, id. nelle guardie di città, lire 400.
Orlandi Achille, capo furiere di Marina, lire 1193,40.
Grifi Cesare, tenente colonnello, lire 4010.
Ceva Pietro, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1193,40.
Guastelli Felice Lorenzo, brigadiere nelle guardie di finanza, lire 465
Foggia Rosa, ved. Cicognani, lire 975,33.
Voce Paolo, guardia scelta di città, lire 287,50.
Godani Orsola Maria, ved. Celle, lire 533.33.
Coana Antonio, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Guasta Angelo, maggiore id., lire 3240.
Libertone Michelangelo, operaio di Marina, lire 725.
Conti Gregorio Francesco, guardia scelta di finanza, lire 386,66.
Accornero Leopoldo, tenente colonnello, lire 3520.
Nocerito Achille, vice cancelliere di tribunale, lire 1728.
Zunino Sebastiano, operaio di marina, lire 651.
Cocchia Eugenio, colonnello, lire 5600.
Callario Giacomo, id., lire 4160.
Cavalleri Enrico, tenente colonnello, lire 3603.
Stella Luigi, colonnello, lire 3926.
Lanza Ludovico, id., lire 5600.
Caporossi Elena, ved. Mangosi, indennità, lire 1750.
Mangosi Enrico, Aldo, Corrado, orfani del suddetto, indennità, lire 875.
Bucchia Achille, aiutante topografo nell'Istituto geografico militare, indennità, lire 1340,25.
Cerva Cesare, maggiore, lire 3268.
Morandi Giovanni, guardia di città, lire 206,25.
Gibellino-Marchetto Giovanni, aiuto agente delle imposte, lire 1610.
Baiseri Giov. Batta, agente delle imposte, lire 3168.
Reverdini Angiolo, cancelliere di pretura, lire 2112.
Canton Giovanni, capitano, lire 2410.
Gorrini Carlo Valentino, maggiore, lire 2904.
Botarelli Giuliano, guardia di città, lire 275.
Bagnoli Antonio, tenente colonnello, lire 3510.
Bolis Francesco, soldato, lire 540.
Salada Giovanni, operaio di Marina, lire 753,33.
Antonucci Carlo, soldato, lire 300.
Gaglier Guido, commissario di polizia, lire 3702.
Blengino Tommaso, soldato, lire 300.
Cacalli Carlo, padre di Angelo, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.

Visconti Giovanna Angela, ved. Sica, lire 361.
Sica, orfani del suddetto, lire 361.
Campelli Cino, orfano di Giovanni, esattore delle imposte, lire 216,21, di cui:
A carico dello Stato, lire 121,70.
A carico del fondo depositi comunitativi parmensi, lire, 94,51.
La Corte Cosimo, padre di Antonino, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Onesti Torquato, tenente generale, lire 8000.
Crotti Ferdinando, magazziniere di vendita delle privative, lire 3200.
Guglielminetti Cesare, colonnello, lire 3933.
Fontolani Pietro, tenente colonnello, lire 3520.
Bozzoni Oreste, capitano, lire 3072.
Davoli Francesco, tenente colonnello, lire 3520.
Lana Giacinto, colonnello, lire 5000.
Bruno Pietro Giovanni, intendente di finanza, lire 5101.
Berlinghieri Napoleone, colonnello, lire 4160.
Pezzoli Girolamo, tenente generale, lire 7200.
Lanza Gio. Batta., tenente colonnello, lire 3420.
Malacria Nestore, tenente generale, lire 8000.
Frisi Carlo, tenente colonnello, lire 3520.
Pecchioli Virginio, tenente colonnello, lire 3510.
Marchio Pietro, capitano, lire 1936.
Da Barberino Baldassarre, maggiore generale, lire 5911.
Barrilis Felice, tenente generale, lire 8000.
Bosio Clemente, tenente colonnello, lire 3420.
Settamino Gio. Batta, tenente colonnello, lire 3420.

Con deliberazioni del 21 febbraio 1900:

Viganoni Antonio, pretore, lire 2400.
Maggi Ulisse, cancelliere di pretura, lire 1527,
Curia Teresa, ved. Silvestri, lire 2055,33.
Savoia Caterina, ved. Masucro, indennità, lire 1170.
Barone Adelaide, ved. Vellucci, lire 1200.
Baiardo Maddalena, ved. Peluffo, lire 241,66.
Terravecchia Natale, guardia di città, lire 275.
Coscarella Irene, figlia di Dionisio, giudice di mandamento, lire 127,50.
Frizzoli Giovanni, operaio della Marina, lire 725.
Spagnol Maria, ved. Minutelo, lire 292.
Testa Pasqualina, ved. Vitturini, lire 182.
Supino Maria Giuseppa, ved. Grimaldi, lire 303.
Garajo Emilia, ved. Besio, lire 1333,33.
Perazzo Enrico, cancelliere di Pretura, indennità, lire 2800.
Seta Maria Consiglia, ved. Tona, lire 170.
Parascandolo Sofia, ved. Trifari, lire 576.
Citoni Dalinda, ved. Zeri, indennità, lire 3777.
Bertino Antonio, aiutante negli uffici tecnici di finanza, lire 1456.
Pignatelli Adelia, figlia di Salvatore, capitano dei veterani, lire 340.
Maffini Elvira, ved. Costa, lire 268,33.
Deregibus Isabella, ved. Bruno, lire 1228,83.
Ancilotti Pietro, caporal maggiore musicante, lire 360.
Belfanti Giuseppa, ved. Fioravanti, lire 645,33.
Rossi Edoardo, operaio di Marina, lire 725.
Martinelli Angelo, id. id., lire 725.
Tarasconi Luigi, id. id., lire 381.
Paschetta Giovanni, operaio borghese della Guerra, lire 288.
Gallotti Gio. Batta, operaio di marina, lire 558.
Trignano Alfonso, id. id., lire 725.
Roselli Gelasia, ved. Fabbri, indennità, lire 3616.
Di Nucci Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 503.
Falbo Adelia e Elena, orfana di Giuseppe, ispettore di P. S., lire 767,33.
Canzi Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 503.
Pietropaolo Liberato, operaio di Marina, lire 725.
Argela i Giuseppe, id. id., lire 440,40.
Siebezzi Giorgio, id. id., lire 725.
Cravenna Alberto, id. id., lire 525.
Tubertini Felice, brigadiere postale, lire 1344.
Zanini Francesco, operaio avventizio di Marina, lire 522.
Pastorino Giuseppe, magazziniere nei depositi delle privative, lire 2212.
De Biasi Melchiade, operaio di Marina, lire 725.
Marchi Gerolamo, id. id., lire 381.
Colotto Giosafatte, id. id., lire 672.
Rolando Giuseppe, id. id., lire 725.
Roasio Giuseppa, ved. di Martini Carlo, lire 536,66.
Negro Giovanna Matilde, ved. Gicca, lire 1191,66.
Aliboni Isolina Maria, ved. Bartoli, indennità, lire 2100.
Froio Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 32.
Bonora Angelo, operaio di Marina, lire 565.
Brazzoduro Luigi, id. id., lire 725.
Morte Marco, id. id., lire 725.
Insabato Nicola, furiere maggiore, lire 823,20.
Giuliti Carlo, capo usciere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, lire 1478.
Zuanelli Vincenzo, operaio di Marina, lire 725.
Cavalli Benedetto, capitano, lire 3072.
Valenti Giulio, ufficiale d'ordine, lire 1421.
Piazzon Domenico, operaio della Marina, lire 388.
Neri Pietro, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Accinelli Luigi, operaio della Marina, lire 725.
De Bei Luigi, id. id., lire 725.
Bonaguidi Giuseppe, id. id., lire 690.
Fagandini Pietro, id. id., lire 505.
Borgna Giovanni, colonnello, lire 5320.
Dallosta Fedele, id., lire 5600.
Audisio Giuseppe, maggiore, lire 3182.
Massa Carlo, capitano, lire 1327,50.
Tinelli Giovanni, tenente colonnello, lire 3919.
Toso Emilio, colonnello, lire 5670.
Capietto Carlo, capo lavorante borghese della Guerra, lire 640.
Berton Giuseppe, tenente colonnello, lire 2892.
Imbrico Pilade, tenente colonnello, lire 4000.
Tipoldi Pietro, vice cancelliere di tribunale, lire 1728.
Girodo Giuseppe, operaio della Guerra, lire 304.
Varianti Luigi, id. id., lire 430.
Ghione Giacomo Michelangelo, capitano, lire 2984.
Bianchin Pietro, tenente, lire 1546.
Danesi Mario, colonnello, lire 5651.
Lahalle Francesco, tenente generale, lire 8000.
Michelini Paolo, consigliere di Prefettura, lire 3326.
Guarnieri Giovanni, pretore, lire 1666.
Bosco Domenico, vice cancelliere di pretura, lire 1332.
Zironi Ciro, professore di plastica nella R. scuola di disegno per gli operai di Reggio Emilia, lire 1584.
Ambreck Giuseppe, maggiore generale, lire 6160.
De Angelis Odoardo, tenente colonnello, lire 3520.
Venier Marco, id., lire 3420.
Marcobello Pietro, operaio di Marina, lire 465.
Agostini Giuseppe, usciere di prefettura, lire 960.
Lombardo Girolamo, capo ufficio postale, lire 2400.
Brunacci Filippo, cancelliere di pretura, lire 2112.
Laudi Gaspare, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 6266.
Arata Vincenzo, prefetto, lire 7410.
Marini Maria Antonia, ved. Garrone, lire 1066,66.
Battistella Elisabetta, ved. di Patuzzi Giuseppe, e Patuzzi Giulia, orfana del suddetto, lire 1291,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 99,92.
A carico del Comune di Brescia, lire 1191,74.

Rossi Andrea, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Rossignollo Bastiano, id. id., lire 725.
Veronese Eugenio, id. id., lire 725.
Minicardi, orfani di Raffaele, ufficiale postale, lire 464.
Gandolfo Paolo Santo, operaio di Marina, lire 725.
Soggia Andrea, id. id., lire 725.
De Matteo Andrea, brigadiere di finanza, lire 740.
Rizzuto Teresa, ved. Giammalva, lire 586,66.
Schiavini Gaetano, operaio di Marina, lire 654.
Naccari Teresa e Vittoria, orfane di Giovanni, id. id., lire 362,50.
Aldi Rosa, ved. Bancalà, lire 58,66.
Barone Elena, orfana di Ernesto, sotto ispettore di finanza, lire 610,25.
Bonaveri Giovanna, ved. Testi, lire 316.
Bianchi Amalia, ved. Bonomi, lire 1205,33.
Sanna Martina, ved. Bene, lire 373,33.
Di Nicola Francesca, ved. Petagna, lire 211.
Spanio Antonia, ved. Busetto, lire 188,33.
Gazzi Fermo, tenente colonnello, lire 3013.
De Marchi Antonio, operaio di Marina, lire 725.
Morelli di Popolo Gustavo, presidente di tribunale, lire 4083.
Cimino Giuseppe, ingegnere capo del Genio civile, lire 5336.
Bouvier Augusto, ispettore del Demanio, lire 5632.
Bozini Vincenzo, colonnello, lire 4160.
Sacerdoti Bella Anna, ved. Iemolo, indennità, lire 5277.
Ragnoli Firmo, padre di Rocco, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Mariotti Orestilla, ved. di Mariotti Eugenio, e Mariotti orfani del suddetto, indennità, lire 806.
Coppola Anna, orfana di Gennaro, custode di R. Università, lire 272
Guglielmi Massimiliano, soldato, lire 300.
Belloni Luigi, già sottocapo torpediniere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 415.
Bernardini Angiolo, marinaio id. id., lire 640.
Boffalo Antonio, caporale di fanteria, lire 360.
Capretti Maria, ved. Rabbini, indennità, lire 2530.

Con deliberazioni del 28 febbraio 1900:

Sbordoni Latina, ved. Bosio, indennità, lire 1553.
Mattioli Teresa, ved. Baldivoni, lire 446.
Volebele Adelinda, ved. Cuzzetti, indennità, lire 2340.
Allegretti Virginia, ved. Guglielmi, lire 1000.
Vitale Giovanni, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Bovio Clemente, usciere nelle intendenze di finanza, lire 960.
Di Cardona Giovanna Maria, ved. Bovio, lire 320.
Palumbo Antonio, operaio di Marina, lire 465.
Brusoni Giuseppe, id. id., lire 565.
Viviani Maria ved. Tessari, lire 733 33.
Facci Maria, ved. Treves, lire 926,33.
Esposito Anna Maria, ved. Avallone, lire 284,66.
Benvenuti Maria, figlia di Stefano, custode nel R. Istituto superiore di Firenze, indennità, lire 2640.
Buonocore Rosa, ved. Chinelato, lire 236.
Branduardi Maria Teresa, ved. Sacchi, lire 175.
De Rinaldis Raffaela, ved. Scanno, lire 714,66.
Marchiandi Ottavia Francesca, ved. Strina, lire 550.
Sorce Francesca Paola, ved. Gandolfo, lire 362.
Mussini Luigi, sorvegliante negli agenti di custodia, lire 625.
Ciampa Filippo, guardia nel corpo agenti di custodia, lire 450.
Ojan Angela, ved. Springolo, lire 133,33.
Ziveri Alberto, presidente di tribunale, lire 3501, dal 1° ottobre a tutto l'8 novembre 1899.
Bruni Amalia, ved. Ziveri, lire 1167.
Striano Elisabetta, ved. Coppola, lire 137,77.
Belli Antonia Geltrude, ved. Angolini, lire 719,33.
Mascaretti Elvira, ved. Anelli, lire 250, per anni 7 e mesi 6.
Vendramin Giov. Batta, operaio di Marina, lire 725.
D'Este Francesco, id. id., lire 725.
Gini Alessandro, id. id., lire 530.
Saputo Pasquale, furier maggiore del Genio, lire 654.
Spurio Giovanni, appuntato nel corpo agenti di custodia, lire 675.
Masinelli Gaetano, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Ciccoletti Cesare, appuntato carcerario, lire 800.
Mendogni Catarina, ved. Orlandini, lire 310.
Stampacchia Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 4800.
Venturelli Rosa, ved. Zanasi, lire 224.
Peyrani Guido, tenente, lire 666,50, per anni 6 e mesi 6.
Trotta Raffaele, consigliere di prefettura, lire 3826.
Severini Anselmo, professore nel R. Istituto superiore di Firenze, lire 6006.
De Napoli Pietro, ufficiale di scrittura, lire 1200.
Gatti Giuseppe, tenente colonnello, lire 3520.
Gervasi Giuseppe, colonnello, lire 4044.
Bogliolo Giacomo, tenente generale, lire 8000.
Bucci Michele, ufficiale postale, lire 1316.
Tagliasco Antonio, operaio di Marina, lire 725.
Galetti Girolamo, capitano, lire 2984.
Zanetti Angelo, operaio di Marina, lire 495.
Arduino Giulio Cesare, id., lire 725.
Capello Andrea, professore di R. liceo, lire 3075.
De Michelis Andrea, operaio di Marina, lire 725.
Roseti Giacinto, delegato di P. S., indennità, lire 1733,25.
De Rosa Michele, capo tecnico d'artiglieria, lire 2424.
Rua Michele, ragioniere geometra nel Genio militare, lire 4254.
Martinet Augusto, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, lire 3280.
Parodi Giuseppe, tenente colonnello, lire 3520.
Pavon Lorenzo, commissario alle visite nelle dogane, lire 3521.
Fantauzzi Bianca, ved. Conti, lire 704.
Vigna Adele, ved. Lavezzi, lire 1333,33.
Brizzi Luigi, commissario dei riscontri nelle manifatture dei tabacchi, lire 3360.
Aprea Francesco Paolo, operaio di Marina, lire 725.
Forte Pasquale, furier maggiore, lire 966.
Borsari Luigi, vice brigadiere nei Reali carabinieri, lire 489,60.
Scatolin Giovanni, operaio di Marina, lire 565.
Scannapiego Luigi, id. id., lire 725.
Crosera Antonio, operaio di Marina, lire 725.
Berio Domenico, id. id., lire 725.
Lombardo Luigi, id. id., lire 534.
Scalvi Cipriano, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Amantea Nicola, furier maggiore, lire 726.
Lembo Giuseppe, caporale d'artiglieria, lire 640.
Accinelli Giuseppe, operaio di Marina, lire 725.
Ferri Oreste, capitano, lire 2684.
Carbone Emanuele Luigi, operaio di Marina, lire 672.
Bruno Giovanni, id. id., lire 465.
Adamo Vincenzo, id. id., lire 465.
Bianchi Domenico, id. id., lire 465.
Canturro Luigi, id. id., lire 725.
Montagnaro Liberato, id. id., lire 565.
Petri Marco, id. id., lire 530.
Luciano Antonio, id. id., lire 565.
Buondonno Pasquale, operaio di Marina, lire 725.
Buonomano Pasquale, id. id., lire 565.
Toscano Giovanni, id. id., lire 725.
Amalio Carmina, ved. Pittureri, lire 1060.
Boni Bianca, ved. Mancantelli, lire 350,66.
Ercolani Maria Domenica, ved. Valentini, lire 256.
Macciò Caterina, ved. Cuneo, lire 916,33.
Paternò Salvatore, orfano di Daniele, guardia di P. S, lire 90.
Corazza Teresa, ved. Marignoli, lire 322,66.
Mattia Luisa, ved. Pulino, lire 834,66.
Putzu Francesco Raimondo, orfano di Francesco Ignazio, direttore di Scuola tecnica, lire 521.

Micco Antonio, operaio di Marina, lire 725.
De Nardin Marianna, ved. Santel Gio. Batta, lire 6,40802 mensili.
Santel Luigi e Antonio, orfani del suddetto, lire 0,21604 settimanali per ciascuno.
Baffico Silvia, ved. Muzio, lire 1093.
Bertalotti Clementina, ved. Campaiola, lire 489.
Marchionibus Teresa, ved. Toselli, lire 994,66.
Ferraris Giuseppa, ved. Migliavacca, lire 175.
Lughi Giuseppa, ved. Tamagnini, lire 207,33.
Scaglia Giuseppa Domenica, ved. Ferrero, lire 384.
Muschietto Gironima, ved. Novello, indennità, lire 4666.
Rivarola Maria, ved. Somma, lire 1466,66.
Municchi Carlo, prefetto, lire 8000.
Mastellone Orsola Antonia, ved. Tua, lire 2033,33.
Mastellone Orsola Antonia, ved. Tua, lire 633,33.
Barducci Emma, ved. Gabbrielli, indennità, lire 2137.
Candido Costanza, ved. Salvati, lire 920.
Jannace Luigia, ved. Polcari, indennità, lire 2250.
De Francisci Maria Teresa, ved. Bonelli, lire 640.
Marucelli Francesco Luigi, lavorante nel R. Opificio delle pietre dure in Firenze, lire 1200.
Mattioli Saverio, padre di Giovanni, guardia di finanza, lire 300.
D'Argenzio Nicola, caporale, lire 360.
Negro Antonio, soldato, lire 300.
Durelli Giovanni, fuochista nel Corpo RR. Equipaggi, lire 360.
Castellani Cesare, lavorante nel R. opificio delle pietre dure in Firenze, lire 1040.
Palumbo Teresa, ved. Mignà, lire 848.
Majello Andreana, ved. Tarquino, lire 387.
Tarquinio Andrea, usciere nelle Intendenze di finanza e per esso agli eredi, lire 1161 dal 1° dicembre 1899 a tutto il 2 detto mese ed anno.
Cangella Giuseppe, operaio di Marina, lire 172.
Ferraro Raffaele, id., lire 565.
Damerini Gaetano, id., lire 535.
Brest Antonio Alberto, id., lire 633.
Lavista Giovanni, colonnello, lire 5600.

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti a Sezioni riunite*:

Con decisioni del 5 gennaio 1900:

Ronconi, ved. Bertozzi, lire 1200.
Ricchiardi Federico, lire 4160.

Con decisione del 12 gennaio 1900:

Dozza Luigi, lire 202,50.

Con decisione del 19 gennaio 1900:

Pagliani Paolo Luigi, indennità, lire 4833.

Con decisione del 26 gennaio 1900:

Traverso Angelica, lire 240.

Con decisione del 2 febbraio 1900:

Sforza Serafino, lire 202,50.

Con decisione del 16 febbraio 1900:

Pedemonte, ved. Roncallo, lire 202,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE III — SEZIONE IV

Trasferimento di privativa industriale N. 2171.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé et dispositif pour l'obtention d'un mélange uniforme d'air et de vapeurs de carbure d'hydrogène », originariamente rilasciata al nome del sig. Feil Ludwig, ed Amberg (Baviera), come da attestato delli 14 gennaio 1895, n. 37899 del Registro Generale, già trasferita alla Ditta Gasmaschinen-Fabrik Gesellschaft mit beschraukter Hoftung, ad Amberg, come da pubblicazione fatta sulla « Gazzetta Ufficiale » addì 30 settembre 1893, n. 231, è stata trasferita per intero alla Gasmaschinen Fabrik Actien Gesellschaft, ad Amberg, in forza di cessione totale fatta ad Amberg con atto notarile, addì 18 marzo 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Firenze il giorno 23 maggio detto anno, al n. 11511, vol. 236, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Firenze, addì 30 maggio 1900.

Roma, il 23 luglio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale n. 2183.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans la déposition électrique des metaux et les appareils y employés », originariamente rilasciata al nome del sig. Elmore Stanley Alexander, a Cochermouth (Inghilterra), come da attestato delli 18 giugno 1899, n. 25123 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « English Electro Metallurgical Company Limited », a Leeds (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta a Leeds, addì 28 maggio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 12 giugno detto anno, al n. 20819, vol. 153, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 giugno 1900.

Roma, il 23 luglio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privatica industriale N. 2186.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau composé pour plombaginer les cathodes employés en galvanoplastic », originariamente rilasciata al nome del sig. Julien Abel, a Parigi, come da attestato delli 31 dicembre 1898, n. 49738 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « English Electro Metallurgical Company Limited », a Leeds (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta a Leeds, addì 28 maggio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 12 giugno detto anno, al n. 20818, vol. 153, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 giugno 1900.

Roma, il 23 luglio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0ͅ0, cioè: N. 1,060,849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105, al nome di Penza *Melina* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Penza *Maria Carmela* di Giuseppe, ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0ͅ0, cioè: N. 1,168,000 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 240, al nome di Conrado *Carlo Federico Giuseppe* fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Molinari Angela Teresa, domiciliata in Ancona - libera -, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Conrado *Federico Carlo Giuseppe* fu Federico, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 agosto, a lire 106,67.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

1° agosto 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	97,99 ½	95,99 ½
	4 ½ % *netto*	108,43 ½	107,31
	4 % *netto*	97 93 ⅜	95.93 ⅜
	3 % *lordo*	61,20	60,00

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 30 decorso mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegata dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 12 novembre 1899, n. 407.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 31 agosto, alla Prefettura della Provincia nella quale eglino risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

4° Fede penale di data recente;

5° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

6° Certificato di leva;

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato, fornito di diploma della predetta Scuola, produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di providenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di diciotto anni e più di ventisette di età.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;
II. Diritto costituzionale;
III. Diritto amministrativo;
IV. Diritto penale (Libro 1°);
V. Diritto commerciale;
VI. Economia politica e scienza delle finanze;
VII. 1° Legge elettorale politica;

2° Legge sulla stampa;

3° Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4° Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° Legge sulla Corte dei Conti;

7° Legge sul contenzioso amministrativo;

8° Legge sui conflitti di attribuzione;

9° Legge e regolamento sull' ordinamento della giustizia amministrativa;

10° Testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

11° Legge e regolamento di pubblica sicurezza;

12° Leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e regolamenti relativi;

13° Legge e regolamento sulla tutela dell' igiene e della sanità pubblica;

14° Legge sulle opere pubbliche;

15° Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali;

18° Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla struzione elementare obbligatoria;

19° Legge sul reclutamento del R. Esercito;

20° Legge sui probi-viri;

21° Legge sugli infortunî degli operai sul lavoro;

22° Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

23° Legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

24° Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato ed i primi due titoli del regolamento relativo;

25° Legge sui prestiti ai Comuni ed alle Provincie;

26° Sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali e più specialmente le seguenti leggi:

a) Testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;

b) Legge sull'imposta fondiaria;

c) Legge sull'imposta sui fabbricati;

d) Legge per l'imposta di ricchezza mobile;

e) Legge sui dazi di consumo ed altre tasse indirette;

f) Leggi per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico, sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc. ecc.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni;

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti, che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un' indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, li 1° maggio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
BONINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

AVVISO DI CONCORSO.

1. La R. Accademia di Santa Cecilia in Roma apre due concorsi come appresso:

I. *Coro* a quattro parti (Soprano, Contralto, Tenore e Basso) senza accompagnamento, sulla *Preghiera* di G. Giusti.

II. *Quintetto* per due Violini, Viola, Violoncello e Pianoforte in 4 tempi.

2. I due concorsi sono nazionali.

3. Al vincitore di ciascun concorso sarà assegnata *una medaglia d'argento*.

4. Le composizioni premiate saranno eseguite nella solenne tornata del 22 novembre 1901.

5. Le composizioni dovranno essere scritte in partitura e recapitate franche da ogni spesa alla Segreteria della R. Accademia impreteribilmente prima delle ore 12 del dì 30 aprile 1901.

6. Del *Quintetto* dovranno essere inviate le parti staccate.

7. Non saranno accettate ai concorsi composizioni edite o già eseguite.

8. La Segreteria rilascierà ricevuta delle composizioni presentate ai concorsi.

9. Un Giurì, nominato dal Consiglio Direttivo della R. Accademia, giudicherà dei concorsi con verdetto inappellabile.

10. Il risultato dei concorsi sarà fatto noto a mezzo della stampa: i processi verbali contenenti i giudizi saranno ostensibili agli interessati presso la Segreteria accademica.

11. Le composizioni non dovranno portare il nome dell'autore, ma saranno distinte da un motto ripetuto sulla busta di una lettera chiusa, entro cui dovranno essere registrati il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di residenza del concorrente, col relativo indirizzo. *Unito alle composizioni dovrà essere inviato un recapito per le eventuali comunicazioni.*

12. Saranno soltanto aperte le buste relative alle composizioni premiate: le altre, risoluti i concorsi, saranno restituite chiuse, insieme alle corrispondenti composizioni, a chi riporterà la ricevuta di consegna, di cui al § 8.

13. La R. Accademia non risponde della conservazione delle composizioni, che non fossero state ritirate dentro un mese dalla pubblicazione del risultato dei concorsi; spirato un anno da quella data, le domande di restituzione saranno respinte.

14. La R. Accademia porrà fuori concorso quelle composizioni, nelle quali le condizioni tutte del presente programma non fossero state rigorosamente osservate.

15. Le composizioni premiate rimarranno nell'Archivio della R. Accademia, la quale, rilasciando agli autori intero il diritto

di artistica proprietà, si riserva la facoltà di farle eseguire ne trattenimenti musicali da lei ordinati.

Dalla Residenza accademica — Roma, Via de' Greci, 18 — addì 18 luglio 1900.

Il Presidente E. DI SAN MARTINO. — Il Segretario ALESSANDRO PARISOTTI.

Il concorso per un *Coro* per **Soprani, Contralti, Tenori** o **Bassi** con accompagnamento d'organo sopra parole date, pubblicato in data 31 maggio 1899 e chiuso a dì 30 aprile 1900, ha avuto il seguente risultato:

Furono presentate sei composizioni, delle quali nessuna fu giudicata degna di premio. Tenuto conto per altro dei pregi contenuti nel *Coro* contraddistinto col motto *Spes*, si è accordata ad esso una *Menzione onorevole*.

Ottenuta l'autorizzazione, fu aperta la scheda e risultò autore del *Coro* suddetto il sig. Luigi Mapelli, di Bellinzago Milanese.

Al concorso per un *Quintetto* per due Violini, Viola, Violoncello e Pianoforte in quattro tempi fu presentato un solo lavoro, che non fu giudicato meritevole di premio.

Dalla Residenza accademica. — Roma, via dei Greci, 18 - addì 6 luglio 1900.

Il Presidente E. DI SAN MARTINO. — Il Segretario ALESSANDRO PARISOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 1° agosto:

Un corriere da Pechino giunse a Tien-Tsin il 27 con dispacci dei ministri americano, Conger, inglese e giapponese e del rappresentante germanico, nonchè parecchie lettere confermano le notizie già note. La lettera di Conger dice che dal 16, in seguito ad accordo, non venne più sparato un colpo, e soggiunge: « Stiamo benissimo, siamo al sicuro ». Sir Robert Hart, direttore delle dogane, che si pretendeva suicidato, scrive che la famiglia e lui sono sani e salvi. I missionari dicono che tutti gli Americani a Pechino sono in salvo nella capitale, ma tutte le proprietà dei missionari furono distrutte.

Un'altra lettera particolare senza data dice: « Ieri un parlamentario portò a Macdonald, ministro inglese, una lettera di Yung-Lu, chiedente se consentiva ad un armistizio. Macdonald rispose di sì, purchè si cessasse il bombardamento e i Chinesi non si avvicinassero alle Legazioni. Il bombardamento è cessato, tutto è calmo. Abbiamo una quantità di viveri ».

Dispacci da Tien-Tsin dicono che gli Inglesi e gli Americani stanno pronti a marciare sopra Pechino 48 ore dopo averne ricevuto l'ordine, dirigendosi dapprima sopra Yeng-Tsun, ove i Chinesi preparano la resistenza. Il generale americano Chaffel aveva l'intenzione di marciare su Pechino il 31 luglio. Rinforzi importanti arrivarono a Tien-Tsin.

***

Nella seduta del 31 luglio della Camera dei Comuni, sir Ashmead Bartlett domandò chi comanderà le truppe che saranno spedite a Pechino, e come queste saranno composte.

Il Sottosegretario di Stato, sig. Brodrick, rispose che causa le interruzioni telegrafiche, il Governo non sa con esattezza quali truppe siano giunte testè sul teatro della guerra, per la qualcosa esso non è neppure in grado di dire quale sarà il comandante della spedizione contro Pechino.

***

A proposito del generale che dovrà avere il comando supremo delle truppe internazionali, la *Kölnische Zeitung*, in una nota di origine ufficiosa, consiglia agli Stati a lasciare in disparte tutte le piccinerie e le invidie nazionali che impediscono un procedere comune, eccitandoli ad iniziare senza indugio la marcia su Pechino.

La *Kölnische* assicura che la Germania non eleva nessuna pretesa riguardo al comando supremo e che essa è pronta a sottomettere, senz'altro, le sue truppe al comando che le Potenze sceglieranno di comune accordo. La Germania aderirà quindi a qualsiasi proposta che venisse fatta in tale questione, purchè non venga posto indugio all'avanzata verso la capitale chinese.

***

Il Principe Reggente di Baviera ispezionò il battaglione bavarese del Corpo di spedizione destinato per l'Estremo Oriente.

Egli rivolse alle truppe un discorso, esortandole a mantenersi memore delle gesta gloriose dell'esercito bavarese e ad andare innanzi con buon esempio, nell'azione in comune colle truppe alleate. Infine, con accento commosso, diede l'addio ai soldati, che risposero con un triplice *urrah* al Principe Reggente.

***

Un dispaccio di lord Roberts da Pretoria comunica dei particolari sulle operazioni militari che ebbero per conseguenza la resa di 5 mila Boeri comandati da Prinsloo.

Le truppe inglesi intrapresero dal 20 al 28 corrente una energica avanzata che, in molti punti, fu coronata da successo. I Boeri difendevano le posizioni con tenacia. Ma dopo due giorni, il comandante boero Prinsloo issò bandiera bianca per chiedere un armistizio. Quattro giorni dopo, Prinsloo si dichiarò disposto a capitolare a condizione che gli Inglesi lasciassero ai *burghers* i cavalli e le armi e permettessero loro di ritornare alle loro fattorie.

Il generale Hunter respinse le proposte dei Boeri e comunicò loro di aver ricevuto l'ordine di continuare la lotta, finchè i Boeri fossero stati completamente distrutti, oppure si fossero arresi. In seguito a ciò, Prinsloo dovette arrendersi con tutti i suoi 5 mila uomini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

I treni direttissimi Roma-Firenze. — Dalla Direzione della Società per le strade ferrate riceviamo il seguente annunzio:

« A cominciare da venerdì 3 corrente, per facilitare le comunicazioni fra Monza e la Capitale, vengono riattivati fra Roma e Firenze i treni direttissimi, in partenza da Roma alle ore 9,30 ed in arrivo alle 23,25 ».

Onore alla beneficenza. — Un dispaccio da Maglie (Lecce) annunzia che ieri venne colà inaugurato, coll'intervento delle Autorità, il monumento alla duchessa Capece, la quale lasciò a quella sua città natia le proprie sostanze per fondare un istituto d'istruzione che ora vi prospera sotto il nome della generosa benefattrice.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 1. — Il Console di Shanghai telegrafa che le truppe internazionali che marciano su Pechino si trovano a diciotto miglia da Tien-Tsin e debbono giungere a Pechino entro otto giorni.

Tutti gli Europei si sono rifugiati nella città imperiale interna.

SHANGHAI, 1. — Si dice che una colonna di soccorso parta oggi da Tien-Tsin per Pechino.

LONDRA, 1. — Un dispaccio da Shanghai ai giornali annunzia che, dietro richiesta dei Consoli, l'ammiraglio Seymour assume il comando della difesa di Shanghai.

CHARLEROI, 1. — Diecimila vetrai si sono posti in isciopero.

WASHINGTON, 1. — Si assicura che Walcott, ex-governatore del Massachussets, abbia accettato la nomina di ambasciatore degli Stati-Uniti presso il Re d'Italia.

LONDRA, 2. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria, in data di ieri: « Il generale Hunter fece altri 1200 prigionieri, fra cui i comandanti boeri Roux e Fonternel.

« Il generale Hamilton fece prigionieri tre comandanti boeri e s'impadronì di molto materiale da guerra ».

LONDRA, 2. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria 1°: Avendo i Boeri tolto le rotaie della ferrovia presso Fredrickstadt, un treno viveri ha deviato. 13 Inglesi rimasero morti e 39 feriti.

LOURENÇO MARQUES, 2. — I Boeri abbandonarono Marchado Dorp e Slapkranz.

Il *Commando* di Winburg e di Senekal, che comprendeva 600 uomini, si è arreso.

Tutti i capi orangisti si sono sottomessi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° agosto 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,82.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 8,96.

Vento a mezzodì . . . . Nord.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 31°,0. / Minimo 20°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 1° agosto 1900.

In Europa il massimo di pressione dal Golfo di Guascogna si è trasportato sulla Baviera (Monaco 766); il minimo è 747 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto aumentato fino a 5 mm. sul versante medio adriatico; temperatura in generale diminuita; tranne che al NE; qualche pioggiarella o raro temporale al centro; qua e là venti forti intorno a ponente.

Stamane: cielo in generale sereno; calma o venti deboli prevalentemente settentrionali; mare in qualche punto mosso od agitato.

Barometro massimo a 764 lungo la catena alpina, minimo a 760 in Sicilia e coste Ioniche.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 1° agosto 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 5	23 5
Genova	sereno	calmo	32 0	23 4
Massa e Carrara	sereno	calmo	24 2	20 2
Cuneo	sereno	—	29 6	17 6
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 9	19 1
Alessandria	sereno	—	30 0	17 5
Novara	sereno	—	31 0	14 0
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 6	10 8
Pavia	sereno	—	31 0	13 8
Milano	sereno	—	31 6	19 3
Sondrio	sereno	—	29 0	15 2
Bergamo	sereno	—	27 6	18 4
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	31 4	20 0
Mantova	sereno	—	30 0	21 4
Verona	sereno	—	30 2	21 4
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 6	14 4
Udine	sereno	—	27 5	16 5
Treviso	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 3	19 7
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 8	19 4
Padova	sereno	—	27 7	17 5
Rovigo	sereno	—	31 0	17 0
Piacenza	sereno	—	28 9	16 0
Parma	sereno	—	32 0	18 9
Reggio nell'Emilia	sereno	—	30 9	20 0
Modena	sereno	—	29 3	17 7
Ferrara	sereno	—	28 0	19 1
Bologna	sereno	—	28 4	19 7
Ravenna	sereno	—	29 5	15 0
Forlì	sereno	—	28 4	22 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	28 0	16 9
Ancona	sereno	calmo	29 0	27 5
Urbino	sereno	—	26 3	16 3
Macerata	sereno	—	27 5	20 4
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	17 8
Perugia	sereno	—	31 0	17 8
Camerino	sereno	—	24 8	15 2
Lucca	sereno	—	32 8	18 5
Pisa	sereno	—	32 8	16 0
Livorno	sereno	calmo	30 0	20 3
Firenze	sereno	—	31 7	18 0
Arezzo	sereno	—	29 6	17 6
Siena	sereno	—	29 9	20 1
Grosseto	sereno	—	34 4	19 2
Roma	sereno	—	30 6	20 1
Teramo	sereno	—	30 0	17 0
Chieti	sereno	—	27 0	15 0
Aquila	sereno	—	28 6	13 8
Agnone	sereno	—	25 4	14 4
Foggia	sereno	—	31 9	24 0
Bari	sereno	legg. mosso	29 4	24 3
Lecce	sereno	—	34 4	23 3
Caserta	sereno	—	31 5	20 6
Napoli	sereno	calmo	28 7	21 4
Benevento	sereno	—	30 7	20 4
Avellino	sereno	—	29 4	16 5
Caggiano	sereno	—	26 2	16 4
Potenza	sereno	—	25 9	15 8
Cosenza	sereno	—	32 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	23 8	15 1
Reggio Calabria	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	31 6	23 8
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	29 7	29 5
Palermo	sereno	calmo	31 9	18 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	35 8	23 0
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	29 4	25 6
Catania	sereno	calmo	32 3	23 0
Siracusa	sereno	mosso	36 5	24 8
Cagliari	sereno	mosso	30 5	20 0
Sassari	sereno	—	26 3	19 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI   Tipografia delle Mantellate.   *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE